

Contingente Enti di Ricerca

Tav. n. 3

Accordi sindacali decentrati

Amministrazioni	Criteri di incentivazione della produttività	Criteri di trattamenti accessori	Accordi di mobilità	Linee di indirizzo generale per l'attività di formazione professionale	Linee di indirizzo e criteri per la garanzia e il miglioramento dell'ambiente di lavoro	Accordi sui servizi pubblici essenziali da garantire in occasione di sciopero	Altro	TOTALE
I.N.R.	1	1						2
I.N.E.A.							1	1
S.P.E.S.L.	1							1
S.T.A.T.	3							3
ISTITUTO SUP. DI SANITA'	2							2
Totale	7	1	0	0	0	0	1	9

Comitato Enti pubblici non Economici

Tav. n. 4

Accordi sindacali decentrati

Amministrazioni	Criteri di incentivazione della produttività	Criteri di trattamenti accessori	Accordi di mobilità	Linee di indirizzo generale per l'attività di formazione professionale	Linee di indirizzo e criteri per la garanzia e il miglioramento dell'ambiente di lavoro	Accordi sui servizi pubblici essenziali da garantire in occasione di sciopero	Altro	TOTALE
I.N.P.S.	2	2	18					22
I.N.A.I.L.	1	2	2	1	1			6
I.N.P.D.A.P.	1	1	1	1				4
A.C.I.	1			1		1		3
CONI	1							1
PSEMA	1	1				1		3
								0
								0
								0
								0
								0
								0
								0
Totale	7	7	19	3	1	2	0	32

Confronto Aziende Autonome dello Stato

Tav. n. 5

Accordi sindacali decentrati

Amministrazioni	Criteri di incentivazione della produttività	Criteri di trattamenti accessori	Accordi di mobilità	Linee di indirizzo generale per l'attività di formazione professionale	Linee di indirizzo e criteri per la garanzia e il miglioramento dell'ambiente di lavoro	Accordi sui servizi pubblici essenziali da garantire in occasione di sciopero	Altro	TOTALE
CASSA DD. PP.								2
A.I.M.A.	1	1						2
CORPO NAZIONALE VV.FF.								
IONOPOLI DI STATO	2						2	4
Totale	3	1	0	0	0	2	2	5

PAGINA BIANCA

GLI SCIOPERI NELL'AMBITO DEI SERVIZI PUBBLICI

Dopo l'entrata in vigore della legge 12 giugno 1990, n. 146, è stata esercitata un'attenta e puntuale azione di indirizzo e di coordinamento nei confronti delle Amministrazioni interessate da azioni di sciopero, per l'approntamento delle misure idonee ad assicurare l'erogazione delle prestazioni indispensabili.

Sono state altresì svolte le necessarie attività di consulenza per le Amministrazioni periferiche, in ordine alle varie problematiche attinenti all'applicazione della legge 146/1990.

Altrettanto attenta e puntuale è stata l'azione di monitoraggio in merito all'applicazione uniforme alla normativa recata dalla suddetta legge 146/1990 e dagli accordi sindacali conclusi ai vari livelli di contrattazione.

In particolare, nel 1995, anche a causa dei numerosi rinnovi contrattuali, sono state indette 161 proclamazioni di sciopero interessanti le Pubbliche Amministrazioni ricomprese nei comparti di contrattazione collettiva. Esse hanno comportato - anche a causa della articolata evoluzione di una parte delle predette azioni - 221 interventi del Dipartimento della funzione pubblica, tendenti - oltre che ad attivare la Commissione di Garanzia ai fini della valutazione di competenza - a realizzare il coordinamento delle iniziative proprie delle singole Amministrazioni per assicurare in modo uniforme il godimento dei diritti della persona attraverso l'erogazione delle prestazioni indispensabili. La maggior parte di queste azioni sono state proclamate dalle maggiori confederazioni sindacali e dalle organizzazioni di settore più rappresentative.

TAB. A - Proclamazioni di sciopero presso P.P.A.A. ed interventi del Dipartimento della F.P.

Comparti	Proclamazioni di sciopero	Interventi del Dipartimento della F.P.
Ministeri	49	62
Sanità	25	37
Regioni A.L.	8	10
Scuola	35	45
Aziende	15	25
Enti pubblici non economici	5	6
Tutti i comparti o parte di essi	7	11
Università	1	2
Fuori comparto	16	23
TOTALE	161	221

Intensa è stata altresì la collaborazione effettuata con la Commissione di Garanzia per l'attuazione della citata legge n. 146/1990.

Tale collaborazione si è andata sviluppando sia attraverso numerosissime richieste di valutazione in ordine alla rispondenza delle singole azioni sindacali, comportanti l'astensione dal lavoro, ai dettami di cui alla predetta normativa, sia attraverso la partecipazione alle varie audizioni indette dalla Commissione di garanzia, riguardanti le Amministrazioni interessate, sia infine mediante l'invio alla Commissione medesima di 39 accordi decentrati per l'esame e la verifica del corretto esercizio delle azioni di sciopero.

TAB. B - Accordi decentrati sui servizi pubblici essenziali inviati nel 1995 alla Commissione di Garanzia:

Comparti:	n. accordi
Ministeri (Amm.ni centrali)	10
Ministeri (Uffici periferici)	24
Enti pubblici non economici	1
Enti locali - Comuni	4
TOTALE	39

A questo riguardo va evidenziato che la predetta Commissione di Garanzia ha espresso complessivamente circa 80 valutazioni in merito al comportamento delle OO.SS., esprimendosi immediatamente e direttamente ovvero richiedendo ulteriori elementi integrativi ai fini della valutazione finale.

E' stata anche esperita la procedura prevista dall'articolo 8 della legge n.146/1990, con l'emanazione dell'ordinanza del Ministro per la funzione pubblica n. 1 del 29 maggio 1995 nei confronti del personale del comparto scuola, al fine di consentire la regolare conclusione dell'anno scolastico 1994-95.

Dei n. 2788 provvedimenti sanzionatori emanati il 2 maggio 1994 ex articolo 9 della l. n. 146/90 a carico del personale docente amministrativo e tecnico per l'inosservanza delle pertinenti ordinanze n. 3/92 e n. 1/93, n. 665 sono stati impugnati per opposizione. Di questi ricorsi n. 180 sono stati accolti, n. 210 sono stati rigettati e n. 275 sono in fase di discussione o di decisione.

Nei giudizi sfavorevoli va peraltro evidenziato che pochissime sentenze segnalano casi specifici (come ad esempio certificazioni non esibite al momento della contestazione), mentre la stragrande maggioranza

delle stesse (circa 120) sono da attribuirsi all'interpretazione di un singolo giudice come quello di Milano.

Le sentenze favorevoli, invece, hanno visto riconosciute le tesi del Dipartimento della funzione pubblica e lo spirito alla base dei citati decreti ministeriali da parte di un notevole numero di Preture su tutto il territorio nazionale.

In questo ambito, particolarmente intensa si è rivelata l'attività del Dipartimento della funzione pubblica nella predisposizione delle memorie difensive ed integrative - sia in sede di 1° grado che di ricorso per Cassazione - e nella costante opera di affiancamento ed assistenza tecnica all'Avvocatura dello Stato nella difesa degli interessi della collettività, sia in fase istruttoria che in aula, su tutto il territorio nazionale e del Lazio in particolare.

Sempre per tali attività continuo è stato il raccordo che il Dipartimento della funzione pubblica ha operato con tutti i Provveditorati agli studi, tramite l'ufficio di Gabinetto del Ministero della pubblica istruzione, in merito alle esecuzioni dei decreti sanzionatori, dei quali per oltre 1300 risulta effettuato l'avvenuto pagamento.

Sono stati altresì avviati i procedimenti istruttori e sanzionatori ex art. 4, comma 4 della indicata legge n. 146/1990, a carico di quattro dirigenti responsabili di unità produttiva, a seguito di denuncia dei competenti Ispettorati del lavoro, per mancato avvio, in occasione di azioni di sciopero, delle procedure dirette a garantire l'erogazione delle prestazioni indispensabili.

Va infine appena fatto cenno in questa sede seppur per grandi linee, all'opportunità, riscontrata nelle diverse attività istituzionali svolte nel campo delle relazioni sindacali, di un sistema informativo idoneo a raccogliere e sistematizzare in maniera integrata ed operativa dati e conoscenze, nei diversi settori di intervento, del contenzioso in particolare, nel quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Dipartimento della funzione pubblica in primis sono impegnati.

Tale sistema di conoscenza potrebbe poi essere esteso e prevedere - anche per il tramite delle nostre rappresentanze diplomatiche e dei vari istituti internazionali specializzati sul territorio nazionale - l'attivazione di un primo collegamento internazionale e quel confronto permanente su modelli, problematiche comuni e soluzioni omogenee da adottare che il quadro comunitario nella prospettiva dell'unione europea sul piano politico e monetario, ormai stimola e richiede alle Funzioni Pubbliche europee.

Con diverse lettere inviate all'ARAN è stata richiamata la necessità di comunicare tempestivamente alla Commissione di Garanzia le

determinazioni pattizie contenute nei CCNL riguardanti i servizi pubblici essenziali da garantire in occasione di sciopero.

Si segnalano, infine, per la loro rilevanza, i lavori preparatori per l'istituzione di un "OSSERVATORIO" presso il Ministero dei trasporti e della navigazione, con il compito di pronta disponibilità, in tempo reale, dei dati concernenti le proclamazioni di sciopero, a livello nazionale, interessanti il servizio pubblico essenziale Trasporti, al fine di evitare la concomitanza di scioperi nei vari settori del predetto servizio.

L'ORARIO DI LAVORO NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

La materia dell'orario di servizio e dell'orario di lavoro è stata completamente ridisciplinata dall'articolo 60 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni.

Ulteriori e significative modifiche alla normativa in materia di orario di servizio e di orario di lavoro sono state apportate dall'articolo 22 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, recante misure di razionalizzazione della finanza pubblica.

A seguito di tale nuova disposizione è stata emanata la direttiva-circolare n. 7/1995 del 24 febbraio 1995, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 73 alla Gazzetta Ufficiale n. 36 del 28 marzo 1995.

Con successiva circolare n.21/95 dell' 8 novembre 1995 del Dipartimento della funzione pubblica, sono state emanate alle pubbliche amministrazioni istruzioni circa la rilevazione dello stato di attuazione delle disposizioni normative sull'organizzazione dell'orario di servizio, dell'orario di apertura al pubblico e dell'orario di lavoro nei pubblici uffici.

Nonostante le indicazioni fornite, che fissavano al 30 novembre 1995 la scadenza del termine per l'invio delle informazioni, sono pervenute al Dipartimento le schede di circa 7.000 unità amministrative dei diversi comparti (pari al 7% del totale complessivo, stimato in circa 100.000 unità), con una netta prevalenza del comparto Enti locali (circa 90%). Le operazioni di verifica hanno evidenziato che i dati di un terzo delle schede non sono elaborabili perché poco significativi ai fini della rilevazione del fenomeno che, alla luce delle informazioni acquisite, si presenta molto più complesso di quanto fosse possibile ipotizzare.

Le articolazioni degli orari di servizio e di lavoro dei pubblici uffici sono molto più numerose di quelle previste nei modelli allegati alla circolare in argomento, e molte amministrazioni hanno fornito le informazioni in modo non corretto. Basti pensare che nel comparto Enti locali sono molte le amministrazioni in cui in uno stesso ufficio coesistono dipendenti soggetti a turnazioni, a part-time e ad attività lavorative all'aperto, con orari di servizio e di lavoro notevolmente differenziati fra di loro.

Quanto sopra suggerisce alcune precauzioni nella valutazione dei risultati dell'indagine, soprattutto per ciò che concerne il numero degli uffici coinvolti, mentre maggiore affidamento presentano i dati relativi al personale interessato.

Ne consegue che le informazioni elaborate riguardano soltanto 4.905 schede, rispetto alle 7.000 pervenute. La sintesi, riportata nelle tavole allegate alla presente relazione, consente comunque di trarre utili indicazioni circa lo stato di attuazione delle disposizioni contenute in materia nell'articolo 22, comma 1, della legge 23 dicembre 1994, n. 724.

Complessivamente hanno risposto in maniera corretta all'indagine circa il 43 % delle amministrazioni interessate. Tale insieme, rappresentativo di tutti i Ministeri e di tutte le Aziende ad ordinamento autonomo dello Stato, comprende anche il 73% degli Enti di ricerca, il 48,86% delle Autonomie locali, il 40% delle Università, il 31,65% degli Enti pubblici non economici ed appena il 12% delle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale (Tav. 1).

Il personale osservato ammonta a 533.164 unità (circa il 30% del totale dei presenti in servizio). La rappresentatività per comparto evidenzia al primo posto gli Enti della ricerca con l'80,54% dei dipendenti in attività di servizio, seguiti dai Ministeri con il 67,75%, dagli Enti pubblici non economici con il 37,80%, dalle Autonomie locali con il 36,81%, dalle Università con il 32,71%, dalle Aziende autonome con il 29% e dalle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale con il 5,54% (Tav. 2).

Gli uffici nei quali l'orario di lavoro risulta articolato su sei giorni settimanali, senza alcun rientro pomeridiano, sono complessivamente 27.012 (27% del totale complessivo), di cui il 77,55% appartiene alle sedi centrali, mentre quelli nei quali l'organizzazione dell'attività lavorativa è impostata su cinque giorni, con rientri pomeridiani, sono 25.606 (26% circa del totale complessivo), dei quali il 69,31% situati nelle sedi centrali. I due dati non sono sommabili perché non omogenei, in quanto si verificano casi in cui nello stesso ufficio parte del personale in servizio presta lavoro con orario solo antimeridiano e parte con orario di lavoro antimeridiano e pomeridiano. (Tavv. 3,4).

Più omogenei si presentano i dati relativi al personale in servizio presso gli stessi uffici.

Del totale di 533.164 unità, 268.756 di esse (poco più della metà) svolgono la propria attività con un orario di lavoro articolato su sei giorni senza alcun rientro pomeridiano; le rimanenti 264.408 unità lavorano con orario antimeridiano e pomeridiano articolato su cinque giorni settimanali. Quest'ultima tipologia di orario, più vicina a quella dei Paesi europei più avanzati, trova negli Enti Locali (con il 60,34%) la sua maggiore diffusione. Negli altri comparti i valori oscillano tra il 56,66% della Sanità ed il 6,91% degli Enti di ricerca (Tav.2).

Con riferimento alla sede di servizio, i dati evidenziano che il 58,16% dei dipendenti in servizio in uffici nei quali l'orario di lavoro è

articolato su sei giorni ed il 51,17% di quelli in servizio presso uffici con orario di lavoro su cinque giorni, prestano la propria attività nelle sedi centrali della amministrazione di appartenenza. Nei Ministeri (81,88%) e nelle Università (68,0%) il numero dei dipendenti degli uffici periferici con orario di lavoro di sei giorni supera notevolmente quello degli uffici centrali; nelle Aziende autonome, nei Ministeri, negli Enti pubblici non economici e negli Enti di ricerca tale tendenza viene confermata anche nel caso in cui l'orario di lavoro risulti organizzato su cinque giorni settimanali (Tavv. 5 e 6).

Infine, rispetto al numero dei rientri settimanali. i dati indicano che l'11,13% dei dipendenti effettua un rientro, il 44,98% due rientri, il 9,19% tre rientri, il 7,98% quattro rientri ed il 26,72% cinque rientri (Tav. 7).

INDAGINE SULL'ORARIO DI LAVORO E DI SERVIZIO NEI PUBBLICI UFFICI

Distribuzione per comparto delle amministrazioni

Comparto	Amministrazioni interessate dall'indagine (*)	Amministrazioni che hanno risposto all'indagine	
	v.a.	v.a.	%
Ministeri (1)	21	21	100,00
Enti Pubblici non Economici (*)	850	269	31,65
Autonomie Locali (2) (*)	8.960	4.378	48,86
Aziende Autonome (3)	4	4	100,00
Sanità (*)	1.419	171	12,05
Ricerca(*)	52	38	73,08
Università	60	24	40,00
Totale	11.366	4.905	43,16

(*) - Dato stimato

(1) - Ministeri, altri Enti dell' Amministrazione centrale dello Stato ed Organi istituzionali

(2) - Regioni, Enti regionali vigilati, Province, Comuni, Consorzi, Comunità Montane, Camere di Commer

(3) - ANAS, Cassa Depositi e Prestiti, Monopoli, Vigili del Fuoco

(4) - Personale non medico delle USL e degli altri Enti ed Istituti di cura pubblici

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

TAV.2

INDAGINE SULL'ORARIO DI LAVORO E DI SERVIZIO NEI PUBBLICI UFFICI

Dipendenti interessati per comparto e tipologia di orario di lavoro settimanale

Comparto	Dipendenti con orario di lavoro articolato su 6 giorni settimanali		Dipendenti con orario di lavoro articolato su 5 giorni settimanali		Totale	% sul totale dei dipendenti in servizio
	v.a.	%	v.a.	%		
Ministeri	97.333	50,66	94.814	49,34	192.147	67,75
Enti Pubblici non Economici	19.974	76,28	6.211	23,72	26.185	37,80
Autonomie Locali	93.894	39,66	142.852	60,34	236.746	36,81
Aziende Autonome	11.668	99,78	26	0,22	11.694	29,03
Sanità	16.084	43,34	21.029	56,66	37.113	5,46
Ricerca	11.324	93,09	840	6,91	12.164	80,54
Università	14.131	82,57	2.984	17,43	17.115	32,71
Totale	264.408	49,59	268.756	50,41	533.164	29,89

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

TAV.3

INDAGINE SULL'ORARIO DI LAVORO E DI SERVIZIO NEI PUBBLICI UFFICI

Dipendenti e Uffici per comparto con orario di lavoro e di servizio organizzato su sei giorni settimanali

Comparto	Numero di Uffici interessati			Numero dipendenti interessati			Dipendenti interessati sul totale dipendenti
	Centrali	Periferici	Totale	U. Centrali	U. Perif.ci	Totale	%
Ministeri	642	1.972	2.614	17.180	77.634	94.814	33,43
Enti Pubblici non Economici	269	369	638	3.106	3.105	6.211	8,97
Autonomie Locali	19.049	2.466	21.515	120.495	22.357	142.852	22,21
Aziende Autonome	6	1	7	20	6	26	0,06
Sanità	745	562	1.307	13.988	7.041	21.029	3,09
Ricerca	52	382	434	557	283	840	5,56
Università	184	313	497	955	2.029	2.984	5,70
Totale	20.947	6.065	27.012	156.301	112.455	268.756	15,07

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

TAV.4

INDAGINE SULL'ORARIO DI LAVORO E DI SERVIZIO NEI PUBBLICI UFFICI

Dipendenti e Uffici per comparto con orario di lavoro e di servizio organizzato su cinque giorni settimanali

Comparto	Numero di Uffici interessati			Numero dipendenti interessati			Dipendenti interessati sul totale dipendenti
	Centrali	Periferici	Totale	U. Centrali	U. Perif. cl.	Totale	%
Ministeri	537	3.371	3.908	22.726	74.607	97.333	34,32
Enti Pubblici non Economici	436	760	1.196	6.820	13.154	19.974	28,83
Autonomie Locali	15.268	1.578	16.846	81.669	12.225	93.894	14,60
Aziende Autonome	4	87	91	1.438	10.230	11.668	28,97
Sanità	426	628	1.054	11.087	4.997	16.084	2,37
Ricerca	126	124	250	3.986	7.338	11.324	74,98
Università	950	1.311	2.261	7.565	6.566	14.131	27,01
Totale	17.747	7.859	25.606	135.291	129.117	264.408	14,82

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

TAV.5

INDAGINE SULL'ORARIO DI LAVORO E DI SERVIZIO NEI PUBBLICI UFFICI

Distribuzione percentuale dei dipendenti e degli uffici con orario di lavoro e di servizio organizzato su sei giorni settimanali

Comparto	Numero di Uffici interessati			Numero dipendenti interessati		
	Centrali	Periferici	Totale	U. Centrali	U. Perif. cl.	Totale
Ministeri	24,56	75,44	100,00	18,12	81,88	100,00
Enti Pubblici non Economici	42,16	57,84	100,00	50,01	49,99	100,00
Autonomie Locali	88,54	11,46	100,00	84,35	15,65	100,00
Aziende Autonome	85,71	14,29	100,00	76,92	23,08	100,00
Sanità	57,00	43,00	100,00	66,52	33,48	100,00
Ricerca	11,98	88,02	100,00	66,31	33,69	100,00
Università	37,02	62,98	100,00	32,00	68,00	100,00
Totale	77,55	22,45	100,00	58,16	41,84	100,00